

Direttiva (UE) 2022/2464 - Rendicontazione societaria di sostenibilità

In data 14 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Direttiva 2022/2464, relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2044/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE.

Il testo, che entrerà in vigore a far data dal 5 gennaio 2023 e dovrà essere applicato agli esercizi 2024 (salvo alcune eccezione espressamente previste), presenta le seguenti novità.

In primo luogo, un primo cambiamento riguarda l'ampliamento della platea delle imprese che saranno obbligate alla rendicontazione di sostenibilità. In particolare, dovranno pubblicare il sustainability report, oltre alle società già soggette alla precedente normativa (enti di interesse pubblico che superano determinati limiti dimensionali), le imprese di grandi dimensioni non quotate e tutte le società quotate, ad eccezione delle micro-imprese.

Tali imprese dovranno includere nella relazione sulla gestione (tramite un'apposita sezione di tale relazione) informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione delle modalità in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. La rendicontazione di sostenibilità diventa, dunque, parte integrante della relazione finanziaria annuale. Inoltre, vengono allineati anche i processi di produzione dell'informativa ESG e di quella finanziaria.

In particolare, tali informazioni dovranno includere:

- una breve descrizione del modello e della strategia aziendale dell'impresa che indichi:
 - la resilienza del modello e della strategia aziendali dell'impresa in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
 - le opportunità per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità;
 - i piani dell'impresa, inclusi le azioni di attuazione e i relativi piani di finanziari e di investimento;
 - il modo in cui il modello e la strategia aziendale tengono conto degli interessi dei suoi portatori e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità;

Legacoop Piemonte

Via Livorno, 49-10144 Torino
Tel. + 39 011 518 71 69
info@legacoop-piemonte.coop
PEC:legacoop@pec.legacoop-piemonte.org
www.legacoop-piemonte.coop

- le modalità di attuazione della strategia dell'impresa per quanto riguarda le questioni di sostenibilità;
- una descrizione degli obiettivi temporalmente definiti;
- una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo;
- una descrizione delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;
- informazione sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo;
- una descrizione:
 - delle procedure di dovuta diligenza applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;
 - dei principali impatti negativi, effetti o potenziali legati alle attività dell'impresa e alla sua catena di valore, compresi i suoi prodotti o servizi;
 - di eventuali azioni intraprese dall'impresa per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali;
 - dei principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, compresa una descrizione delle principali dipendenze dell'impresa da tali questioni e le modalità di gestione di tali rischi;
 - indicatori pertinenti per la comunicazione delle susseguenti informazioni.

Inoltre, il testo in esame prevede un allargamento degli "ultimate beneficiaries" dell'informativa di sostenibilità, oggi espressamente identificati dai Considerando della Direttiva. I destinatari del reporting di sostenibilità sono inquadrabili in tre categorie di soggetti:

- gli investitori che desiderano comprendere meglio i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità presentano per i loro investimenti;
- gli attori della società civile, tra cui organizzazioni non governative e parti sociali;
- "altri stakeholders" che potrebbero utilizzare le informazioni di sostenibilità per comparare imprese all'interno del mercato.

In conclusione, si rileva che, la CSRD ha pertanto delegato l'EFRAG all'emanazione dei Sustainability Reporting Standards, che saranno emanati in due step, il primo entro il 30 giugno 2023 e il secondo entro il 30 giugno 2024, con lo scopo di un'armonizzazione europea della rendicontazione di sostenibilità.

Per un maggiore approfondimento di rimanda al testo della Direttiva: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022L2464&from=EN>

L'Ufficio Legislativo